

Un viaggio di servizio a Napoli



Gennaio, mostratici dalle guide della Pastorale Giovanile di Napoli, il centro storico e i suoi caratteristici quartieri, come San Gregorio Armeno e i quartieri spagnoli; inoltre abbiamo partecipato al nuovo progetto "Chiese Aperte", portato avanti anch'esso dalla Pastorale di Napoli, che consiste nella visita virtuale di luoghi di culto inaccessibili, tramite visore.

Anche quest'anno, noi giovani, in un numeroso gruppo, accompagnati da don Pasquale e da alcuni adulti, ci siamo recati a Napoli per un servizio in varie realtà Caritas.

Durante il viaggio ci siamo fermati ad Assisi per meditare sulla tomba del Beato Carlo Acutis, che per noi ragazzi rappresenta un modello di carità a cui ispirarci.

Ogni mattina, dopo aver pernottato all'eremo dei Camaldoli, un primo gruppo prestava servizio alla mensa del Carmine, mentre un secondo alla mensa Padre Arturo. Entrambi hanno aiutato nella preparazione di pasti, poi distribuiti ai bisognosi.

Un altro ha dato una mano alla casa famiglia di Don Tonino Bello, dove alloggiano ragazze madri e bambini, a cui hanno rallegrato le giornate con giochi e passatempi.

Altri ragazzi si sono recati alla casa famiglia Sisto Riario Sforza, dove sono ospitate persone malate di AIDS; hanno tenuto loro compagnia e hanno svolto lavori domestici.

Un ultimo gruppo invece ha collaborato con i volontari della società San Vincenzo De Paoli, nella distribuzione di vivande e nella pulizia nei pressi di Porta Capuana.

Il pomeriggio è stato dedicato invece alla visita della città nei suoi principali luoghi di interesse, tra cui le Catacombe e la Cattedrale di San

Infine abbiamo visitato Scampia, fermandoci al "Giardino dei mille colori", istituto e gestito dalle suore della Provvidenza, tra cui suor Marina, che ha contribuito per molti anni nella nostra diocesi, e che ora presta lì servizio ai bambini, anche Rom, portando avanti una proposta socio-



educativa, per dar loro una speranza di un futuro migliore.

Questa esperienza è stata stimolo di crescita personale e spirituale. Confrontandoci in prima persona con situazioni di povertà, abbiamo compreso quanto siamo fortunati, perché il Signore ci permette una vita in serenità nelle nostre famiglie.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla comunità che ci ha sostenuto nelle iniziative di autofinanziamento. Un ringraziamento particolare va agli adulti che ci hanno accompagnato, in particolare a don Pasquale, che ha reso possibile questa esperienza, che ci porteremo per sempre come ricordo indelebile.

Alberto, Edoardo e Giovanni



Camminiamo Insieme

Parrocchia di Santa Lucia Vergine e Martire
Prata di Pordenone

www.parcchiapratapn.it

ricchezze



13 Ottobre 2024

[In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono **ricchezze**, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».] Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà». Mc 10, 17-30

PRATA

Canonica

tel. 0434 620055

Parroco

Don Pasquale Rea
cell. 3498633423
e-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria

Sig.ra Lucia Maccan
cell. 3711293609
e-mail: luciamaccan@outlook.it

Orari di segreteria:

martedì ore 09.00 - 11.30
venerdì ore 17.00 - 18.30

Referente Oratorio:

Sig. Corrado Giacomet
cell. 3349666152
e-mail: giacometcorrado@virgilio.it

Sito Web

www.parrocchiapratapn.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/ParrocchiaPrataPn

Segreteria - S.Messe

La signora Lucia Maccan si rende disponibile in Canonica per ricevere richieste di celebrazioni di Messe. Potrete affidare a lei richieste di documenti che non richiedano la vostra firma come: certificati di battesimo, di cresima, di matrimonio, annunci di nascite...

PAGINA FACEBOOK

È tornata attiva la nostra pagina Facebook! In questo spazio troverete tutti i collegamenti alle più recenti pubblicazioni; basterà entrare e cliccare su 'mi piace' e riceverete tutti gli aggiornamenti! L'indirizzo web è: www.facebook.com/Parrocchia-PrataPn

Buona navigazione!



Awisi & Annunci



Riunione

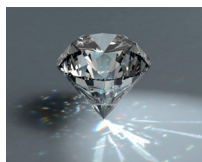
Martedì 15 Ottobre, alle ore 17:00 in canonica si riunisce il Consiglio Affari Economici Parrocchiale.

Adorazione

Martedì 15 Ottobre, Scuola di preghiera con l'Adorazione Eucaristica che sarà di 24 ore: si apre alla mattina del martedì dopo la S.Messa e si chiuderà il mercoledì mattina prima della Celebrazione Eucaristica! Alle ore 20:30 recita del santo Rosario meditato. Seguirà poi l'adorazione per tutta la notte.



Nozze di diamante



Sabato 19 Ottobre, durante la S.Messa delle ore 18:30 celebreremo il 60° anniversario di matrimonio di Regina Zanette e Giovanni Basso

Battesimo

Domenica 20 Ottobre, alle ore 11:00 amministreremo il Battesimo ad Alvise Martin di Oriano ed Elisabetta Mazzocco.



ACR

Sabato 19 Ottobre alle ore 15:00 ricomincia il percorso dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR)

Cenacolo

Sabato 19 e domenica 20 Ottobre ricominciano gli incontri del Cenacolo. Questo fine settimana sono attese le ragazze delle medie.



Padre Ludovico Polat (1918-2010)



Ludovico Polat, nasce nel 1918 a Prata di Pordeone (Friuli), sul finire della Prima guerra mondiale che tanto aveva colpito la nostra regione di confine. I primi dieci anni Ludovico li

vive in famiglia e poi fu accolto in una casa per orfani a Busto Arsizio (Varese) gestita dalla comunità religiosa di Padre Monti. Vi rimase per quattro anni e li conobbe un giovane religioso, fratello Valentino Ciprandi, restandone affascinato, non solo per il singolare abito biancoazzurro, ma soprattutto per la sua vita esemplare.

Ludovico è gracile di salute, ma ciò non toglie che pratici il gioco del calcio: erano gli anni della Pro Patria, locale squadra ai massimi livelli nazionali che probabilmente teneva d'occhio i ragazzi dell'orfanotrofio che tutti i giorni si sfidavano in partite infuocate. Con Ludovico, altri ragazzi decidono di non farsi allestare dall'attraente mondo sportivo e scelgono la via della consacrazione religiosa: vogliono "provare" la vita fraterna in comunità, attratti da una forma di Vangelo coinvolgente.

Nel 1933 lo troviamo a Roma, all'inizio del suo cammino, incrociando fratello Emanuele Stablum, del quale abbiamo già parlato, e del quale Ludovico sarà sempre un ammiratore. Fratello Cesare Visini, giovane formatore della comunità, scopre nel neoarrivato le caratteristiche di un "carattere buono, socievole, semplice e caritatevole. Si adatta facilmente a qualunque occupazione, ama il lavoro, ama fraternamente i compagni aiutandoli volentieri. Prega bene, spesso la preghiera gli è un validissimo aiuto". Ludovico ha solo sedici anni, ha gli occhi rivolti verso l'alto ma anche attenti a coloro che sono nel bisogno. Con queste caratteristiche effettua il suo noviziato a Bergamo e, in seguito, sebbene giovanissimo, viene messo alla prova sul campo educativo, nell'assistenza di ragazzi orfani a Cantù e a Rovereto.

La salute, tuttavia, non lo sostiene e viene trasferito nuovamente a Roma per curarsi e dove può svolgere alcune mansioni nel laboratorio galenico della farmacia dell'IDI (Istituto Dermopatico Immacolata), nell'assistenza ai malati e nell'economato.

Sono anni in cui sta a fianco del venerabile Emanuele Stablum, religioso e medico, dal quale assorbe un profondo senso del dovere, della missione e della spiritualità. Nel corso della Seconda guerra mondiale lo aiuterà nell'accoglienza dei perseguitati politici e degli ebrei ricercati dai nazisti per trasferirli nei campi di sterminio. Stablum li nascondeva in vario modo nell'ospedale. Ricco di queste virtù si sente pronto a donare definitivamente la propria vita a Dio e al prossimo, un "per sempre" pronunciato nel 1939 nella chiesa dell'IDI.

Fratello Ludovico viene apprezzato per la sua intraprendenza e buona preparazione. Mentre lavora riesce ad organizzarsi trovando spazio per lo studio della teologia. Dirà, infatti: "I primi anni della vita religiosa li ho vissuti in farmacia a studiare di nascosto la teologia". Fratello Ludovico viene ordinato sacerdote nel 1949, all'età di 31 anni e subito esercita il servizio di cappellano presso l'IDI. Lo vediamo successivamente in Sardegna, dove sostiene con paterna bontà le suore "Figlie dell'Immacolata Concezione della Carità"; poi a Montefiascone (Viterbo); nel 1989 viene inviato in Sardegna, ad Oristano, dove da pochi anni aveva preso avvio una nuova attività assistenziale - Il Gabbiano - che ancora oggi è un importante servizio alla persona per la città e il territorio circostante, che accoglie "ragazzi" diversamente abili; infine, padre Polat arriva a Polistena (Reggio Calabria) nel 1992 e, nonostante l'età, inizia il suo impegno a servizio della Comunità religiosa e della Chiesa locale.

Nel 2010, quando le sue condizioni si aggravarono, da Polistena fu trasferito nella "sua" clinica Villa Santa Margherita di Montefiascone per essere meglio seguito. In quei mesi, una persona che gli stette particolarmente vicina fu Maria Pia Onofri, una sua figlia spirituale da quando era ragazza. Andava a trovarlo quasi ogni giorno e si intratteneva con lui per fargli compagnia. Lei ricorda che, avvertendo approssimarsi la fine della sua vita terrena, p. Ludovico ripeteva spesso: "Sono nelle mani del Signore". E il Signore lo chiamò alla nuova vita il 6 ottobre 2010. La Santa Messa di funerale fu celebrata nel grande atrio di Villa Santa Margherita con la partecipazione di tanti religiosi, suore, sacerdoti e laici che lo avevano ammirato lungo il corso degli anni. Dopo il rito religioso la sua salma fu portata a Saronno e tumulata nella tomba della Congregazione.

Campo del cenacolo 25/08-01/09

Come da tradizione, dopo gli incontri del cenacolo svolti durante l'anno in oratorio a Prata, sulle note della "Sinfonia del Sì", con un bel gruppo di ragazzi delle medie siamo partiti per il campo vocazionale a casa Paisa (no pozze smeraldine) a Tramonti di Sopra. Insieme agli imprescindibili animatori, al capo campo Denny, al veterano Paolo Tomadon, alla new entry suor Michela e all'inimitabile don Pasquale, siamo saliti in groppa ad una gigante colomba bianca con le ali spiegate in volo, alla ricerca dei frutti ardenti come fiammelle dello Spirito Santo. Durante la settimana, assieme ai più grandi del gruppo, ci siamo cimentati in diverse attività per scoprire i frutti che lo Spirito Santo ci dona ogni giorno, nella relazione con il Signore e all'interno del gruppo. Il primo frutto è stato il dominio di sé, che abbiamo capito essere essenziale per non giudicare a prima vista e precluderci l'incontro con gli altri e tutto ciò che una persona può avere dentro di sé nel bene e nel male. Durante la camminata in paese abbiamo messo in pratica il frutto della benevolenza. Attraverso un piccolo dono abbiamo incontrato gli abitanti di Tramonti e preso anche qualche porta in faccia, ma questo fa parte del gioco, perché con l'aiuto del Signore ci siamo aperti all'incontro con l'altro, senza sapere che cosa ci aspettasse dall'altra parte. Il nostro percorso è proseguito con la scoperta dei frutti di pace e di bontà. La pace è prima di tutto quella che il Signore ci dona nel nostro

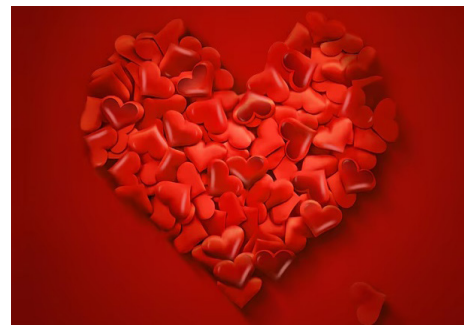


cuore, che ci permette di affrontare le difficoltà e le fatiche nella quotidianità vissuta con gli altri. Invece, la bontà è quella dei gesti gentili che sono emersi durante il campo, sono i sorrisi, le strette di mano e gli abbracci. Successivamente abbiamo colto l'importanza della fedeltà con il Signore, nelle promesse fatte in famiglia e nella parola data agli amici. Essa si costruisce con il

tempo, è molto fragile e basta poco per romperla. Invece, la gioia non è da confondere con la felicità delle cose superficiali, ma come ci ha detto il Vescovo, è più profonda ed è quella che abbiamo

ricevuto con il perdono nella confessione. Per coltivare le nostre relazioni abbiamo avuto bisogno di mitezza e magnanimità, per restare fedeli al Signore anche nei momenti di tensione. Infine, l'amore, il più importante di tutti, quello con la maiuscola, che viene dal Padre e che ci permette a nostra volta di accogliere e di amare gli altri per quello che sono. Non sono mancati divertentissimi giochi organizzati dagli animatori, che ogni anno se ne inventano di originali e per tutti i gusti. Riconoscere i frutti dello Spirito Santo non è stato facile, ci sono stati momenti di riflessione, ma anche risate e lacrime di gioia e di dolore. Grandi e piccoli ci siamo messi in gioco, ci abbiamo provato con quanto ciascuno di noi ha dentro di sé e con il Signore che cammina al nostro fianco.

Serena



Commento ai Vangeli

di Padre Ermes Ronchi

Avrai un cuore moltiplicato

Seguire Cristo non è un discorso di sacrifici, ma di moltiplicazione: lasciare tutto ma per avere tutto. **Avrai** cento fratelli e **un cuore moltiplicato**.

Il vangelo si apre con una corsa verso Gesù: un tale gli corse incontro. Come chi ha fretta, chi è in ritardo e ha fame. E non sa che sta per affrontare un grande rischio: interroga Gesù per sapere la verità su se stesso, e non sarà capace di sopportarla.

Grande rischio, ma anche grande fortuna, se qualcuno scoperchia il pozzo della nostra vita e ci mostra chi siamo davvero.

Maestro buono, è vita o no, la mia? Domanda grandiosa. Tutta la bibbia ruota attorno a questo: sapere cosa è vita e cosa no.

E un appassionato, questo giovane, è uno convinto, ci crede. E incanta Gesù, quando risponde: 'tutto questo che dici l'ho sempre osservato. Ma non mi ha riempito la vita'. Vive quella beatitudine che conosciamo tutti, dolce e amara, ma generativa: "Beati gli insoddisfatti, gli inquieti, perché diventeranno cercatori di tesori".

Ora il giovane fa un'esperienza da brivido, sente su di sé lo sguardo di Gesù,

incrocia i suoi occhi amanti, può naufragarvi dentro: Gesù fissò lo sguardo su di lui e lo amò. Per Gesù guardare e amare sono la stessa cosa. E se io dovessi continuare il racconto direi: adesso gli va dietro, adesso subisce l'incantamento del Signore, non resiste a quegli occhi.

Invece la conclusione del racconto va nella direzione che non ti aspetti: "Una cosa ti manca, va', vendi, dona ai poveri..."

Come i veri maestri Gesù risponde alzando l'asticella, creando visioni nuove, donando ali perché quel ragazzo possa volare più alto e più lontano. Vuoi vivere davvero? Sappi che la tua vita non è garantita dal tuo patrimonio economico, ma dal tuo patrimonio relazionale.

E poi vieni con me: mettiamo in tavola la vita. E lo facciamo per amore dei poveri, non della povertà. L'ideale del maestro di Nazaret non è un pauperismo che basta a se stesso, ma riempire di volti e di nomi il cuore di ognuno. Prima le persone, dopo le cose.

Nel vangelo offre due sole regole circa i beni materiali, semplicissime e rivoluzionarie. Primo, non accumulare. Secondo, quello che hai è per condividere. Quanto basta a capovolgere la direzione della vita.

Le bilance della felicità pesano sui loro piatti la valuta più pregiata dell'esistenza: dare e ricevere segni d'amore.

Seguire Cristo non è un discorso di sacrifici, ma di moltiplicazione: lasciare tutto ma per avere tutto. Infatti il vangelo continua: Pietro allora prese a dirgli: Signore, ecco noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, cosa avremo in cambio?

Avrai in cambio cento volte tanto, avrai cento fratelli e un cuore moltiplicato. Il vangelo non è rinuncia, se non della zavorra che impedisce il volo, la bella notizia è una addizione di vita.

Chi prova a farlo, solo per frammenti certo, può dire:

"con gli occhi nel sole/
a ogni alba io so/
che rinunciare per te/
è uguale a fiorire" (M. Marcolini)

CALENDARIO LITURGICO

XXVIII° Domenica del Tempo Ordinario - 4° Settimana del Salterio

Lunedì 14 Ottobre

ore 7:30 S.Messa – Peressine
Def.ta Luigia Vidotto
Def.ta Elena Furlan
Def.to Arduino Casetta
Def.ta Eleonora Vicenzi – Anniversario
Def.ti Italia, Angelo e def.ti Vicenzi
Def.to Aldo Carpenè

Martedì 15 Ottobre

ore 7:30 S.Messa – Parrocchiale
Def.to Lorenzo Surian
Le anime del Purgatorio
Alla Madonna per una persona cara

ore 8:00 Parrocchiale – adorazione

**ore 20:30 Parrocchiale – Rosario meditato
segue adorazione notturna**

Mercoledì 16 Ottobre

ore 7:30 S.Messa – Parrocchiale
Def.ta Grazia Piccin
Alla Madonna per Diego

Giovedì 17 Ottobre

ore 7:30 S.Messa – San Giovanni
Def.to Anna e Luigi Camatta
Def.to Olivo Diana
Def.to Gilberto Pivetta

Venerdì 18 Ottobre

ore 7:30 S.Messa – SS. Simone e Giuda
Def.to Eros Fusari
Def.to Giovanni (Nino) Pujatti

Sabato 19 Ottobre

ore 17:00 S.Messa – SS. Simone e Giuda
Def.ti Palmira Moras e Luigi Paludet
Def.to Luigi Pujatti

Sabato 19 Ottobre

ore 18:30 S.Messa – Parrocchiale
Def.ti Angela Ragogna e Mario Maccan
Def.ti Olinda Bortolotto ed Angelo Zanette
Def.ti Luigia Barbarotto e Lino De Bortoli
Defunti Mazzon

Domenica 20 Ottobre

ore 8:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.to Walter Zaccarin
Def.to Agostino Baseotto
Def.ti Graziella e Sergio Burini
Def.ti Enrica e Giuseppe Di Giusto
Def.ti Gilda ed Eugenio Burini
Alla Madonna per la famiglia di un offerente

ore 10:00 S.Messa – Parrocchiale
Def.ta Paola – Anniversario, Vilma
e Giovanni Soranzo
Def.ti Rosa ed Enrico
Def.ti Giuseppe e Roberto Ciot
Def.ta Cesira Padoin – Anniversario
Alla Madonna per il 40° anniversario di
matrimonio di Annamaria Roman ed Enrico Coral

ore 18.30 S.Messa – Parrocchiale
Def.to Aurelio Borin
Def.ti Carla e Deodato Centazzo

Nozze di Perla



Sabato 5 ottobre, durante la S.Messa delle ore 18.30, abbiamo celebrato il 30°

anniversario di matrimonio dei signori Olindo Liset e Ketti Spadotto. Attornati dai loro parenti, dai figli Andrea ed Elena (Matteo assente perché impegnato col lavoro), e dagli amici, hanno consegnato nelle mani del Signore la loro vita e il loro amore. A nome mio e della comunità tutta, ringraziamo gli sposi per il loro servizio e la loro passione che esercitano nello svolgere alcuni servizi in parrocchia. Il loro entusiasmo riesce a coinvolgere e ad entrare nel cuore di quanti li avvicinano. Auguriamo ad Olindo e a Ketti tanta felicità e che il Signore benedica loro e la loro splendida famiglia e realizzi tutti i sogni che portano e custodiscono nel cuore.